

Arbore al Gran galà dell'alta fedeltà: "Sono nato con il vinile"

Scritto da Massimiliano Bardocci

Lunedì 06 Aprile 2009 22:40 - Ultimo aggiornamento Martedì 07 Aprile 2009 09:54



Livorno – Approfitando della sua gentilezza e disponibilità, in occasione del Gran galà dell'alta fedeltà svoltosi fra ieri e l'altro ieri all'hotel Palazzo di Livorno, abbiamo effettuato un'amichevole chiacchierata con Renzo Arbore. Che non si è certo risparmiato: "Io il cammino che va dal grammofoon al 78 giri, che è stato il disco della mia infanzia, dal 45 giri al mangiadischi al Lp, dallo stereo al digitale, l'ho vissuto tutto, perciò non potevo ammettere che il vinile scomparisse e non potevo supporre che il vinile sarebbe tornato con prepotenza ad essere il supporto più importante, più fedele, e soprattutto il più adatto alla conservazione della futura memoria. Sono contento che la casa discografica Fonè di Ricci abbia pubblicato alcuni miei brani, interpretati assieme all'Orchestra Italiana, che contengono una certa qualità di interpretazione riuscendo così ad accontentare i gusti del pubblico tenendo conto anche di certe esigenze commerciali". Poi ha continuato: "Il mondo della musica, in questi ultimi anni, è cambiato molto perché le evoluzioni tecnologiche hanno condizionato la musica popolare, della quale posso parlare, perché in passato l'artista incidere il 45 giri e poi se aveva successo arrivava ad incidere un Lp altrimenti si doveva accontentare dell'esperienza ottenuta. Ai tempi di oggi, invece, devi garantire alla casa discografica un certo quantitativo di canzoni per riuscire a coprire con certezza le spese di pubblicità e confezione del disco, quindi diventa tutto un progetto del quale è difficile fare previsioni. La musica si modifica con il modificarsi dei tempi così come la tecnologia. L'alta fedeltà che viene recuperata dopo un periodo di crisi del vinile recupererà anche un vecchio modo di ascoltare la musica: riuniti in casa, seduti comodamente sul divano o sulle poltrone".